

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI e ITTICHE	
Servizio biodiversità	biodiversita@regione.fvg.it biodiversita@certregione.fvg.it tel + 39 0432 555 592 fax + 39 0432 555 140 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Istituzione biotopo “Prati di Tribil Inferiore – Dolenji Tarbij”

RELAZIONE SCIENTIFICA

Caratteristiche del biotopo

L'area del biotopo è pari a circa 120 ettari, interamente compresi in Comune di Stregna.

Si trova lungo il lungo rilievo montuoso a confine fra le Valli dell'Erbezzo e dello Judrio, ad un'altitudine compresa fra i 550 circa ed i 702 m s.l.m. (M. San Giovanni), e presenta una pendenza variabile fra il 7 e l'84% circa. I prati sono presenti perlopiù dove la pendenza media è inferiore al 40 %.

Il substrato geologico è costituito da alternanze pelitico-arenacee ben stratificate con banchi di calciruditi e calcareniti, di età Paleocene p.p. - Eocene medio, corrispondente a depositi di bacino. L'area presenta limitati fenomeni carsici, come ad esempio alcune piccole doline di crollo, alcune delle quali formatesi recentemente.

L'area, per estensione ed integrità, rappresenta uno dei più importanti lacerti del sistema paesistico-ambientale dei prati da sfalcio delle Valli del Natisone. Il sistema è arricchito dalla presenza di boschi naturali e semi-naturali a gestione tradizionale, che rappresentano la continuità ecologica in equilibrio con le formazioni erbacee. Nel complesso orografico delle Prealpi Giulie l'area rappresenta un elemento unico per estensione e grado di conservazione.

Flora e vegetazione

Dal punto di vista floristico e vegetazionale, l'area è stata studiata in diverse occasioni e diversi lavori ne hanno trattato (Bonfanti et al., 2008; Poldini e Oriolo, 1997, 1994; Feoli Chiapella e Poldini, 1993; Feoli et al., 1982, 1979), evidenziando la presenza di specie e comunità di elevato pregio naturalistico e conservazionistico.

Presenta un mosaico vegetazionale estremamente variegato ed ecologicamente integro, costituito principalmente da prati da sfalcio alternati a castagneti e boschi misti di latifoglie. I prati rappresentano l'elemento distintivo dell'area a testimonianza di una gestione agricola estensiva del territorio di tradizione millenaria. Il lento processo coevolutivo di agricoltura ed ecosistemi prativi ha dato origine a formazioni vegetali uniche, sia per caratteristiche ecologiche, sia per caratteristiche biogeografiche. Buona parte delle tipologie prative presenti sono riconducibili ad habitat inclusi nell'allegato I della Direttiva europea 92/43/CEE (Direttiva Habitat), per la salvaguardia della natura in Europa. In particolare risulta rilevante la presenza di “Praterie aride submediterraneo-orientali (*Scorzoneretalia villosae*)” (cod. 62A0), formazioni con ricche fioriture di orchidacee.

Queste formazioni ad elevata biodiversità ospitano mediamente in soli 100 m² anche circa 50 specie vascolari diverse, con picchi di 70 entità. Tra di esse spiccano elementi floristici rari e per tale motivo tutelati da leggi ed

iniziative nazionali ed internazionali; ad esempio qui si possono trovare cospicue popolazioni di *Gladiolus palustris* (Gladiolo reticolato), incluso nella Direttiva Habitat, e di *Narcissus radiiflorus* (Narciso a foglie strette), specie inserita nella lista delle specie protette dalla Convenzione di Berna e dalla legge regionale 9/2007. Nell'area sono presenti oltre 10 specie di Orchidaceae (*Orchis morio*, *Orchis ustulata*, *Orchis tridentata*, *Anacamptis pyramidalis*, *Gymnadenia conopsea*, *Platanthera bifolia*, *Platanthera clorantha*, *Cephalanthera longifolia* e *Cephalanthera damasonium*, *Traunsteinera globosa*, *Dactylorhiza maculata subsp. fuchsii*), tutte incluse nella convenzione internazionale per il commercio delle specie in via di estinzione nota come Convenzione di Washington (CITES), nonchè tutelate dalla L.R. 9/2007 e relativo regolamento applicativo DPRES 20.3.2009 n. 074/PRES.

Presenti inoltre *Gentiana pneumonanthe*, *Lilium bulbiferum* e *Asphodelus albus*, specie tutelate dalla L.R. 9/2007 e relativo regolamento applicativo DPRES 20.3.2009 n. 074/PRES. Presenti altresì *Gentiana utriculosa* e *G. verna*, Altrettanto significativa la presenza di "Prati da sfalcio di bassa quota (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)" (cod. 6510). Si tratta di una associazione vegetale (Centaureo - Arrhenatheretum elatioris, ordine Arrhenatheretalia, classe Molinio-Arrhenatheretea) che deriva dalla precedente per effetto della concimazione praticata dall'uomo, che vede la dominanza di specie appartenenti alla famiglia delle graminacee come *Arrhenatherum elatius*, *Trisetum flavescens*, *Dactylis glomerata*, *Holcus lanatus* e la presenza di altre specie come per esempio *Pimpinella major*, *Centaurea jacea*, *Crepis biennis*, *Knautia arvensis*, *Tragopogon pratensis*, *Daucus carota*, *Leucanthemum vulgare*, *Alopecurus pratensis*, *Achillea millefolium*, *Centaurea nigrescens*, *Galium album*, *Salvia pratensis*. Sebbene questi prati concimati risultino di minor valore botanico rispetto ai prati magri, essendo ricchi in specie ad ampia distribuzione (es. *Arrhenatherum elatius*, paleotemperata) e privi di endemismi vegetali, il loro grande valore deriva dalla capacità di ospitare un notevole numero di specie animali, sia invertebrati che vertebrati.

Ancora dubbia, e per questo da approfondire per l'estremo valore, la segnalazione di frammenti di nardeti di bassa quota, inclusi nell'habitat "Praterie a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)" (cod. 6230*), indicato per rarità come habitat di interesse prioritario.

Tutte queste formazioni, ripartite in molte piccole particelle catastali, ognuna delle quali gestita in modo specifico, sono in forte contrazione per fenomeni di cambiamento dell'uso del suolo ed abbandono delle attività silvo-pastorali. La cessazione dello sfalcio, in particolare, innesca un'evoluzione secondaria che include diverse fasi dinamiche che portano ad un impoverimento dei prati, che segnano il passaggio verso il raggiungimento della vegetazione più matura identificabile in varianti di boschi mesofili caducifogli. Nei primi anni di abbandono si possono identificare due fasi evolutive distinte: l'infeltrimento e l'inorlamento, seguiti temporalmente dall'incespugliamento. Nell'area questi fenomeni sono generalmente limitati agli orli boschivi ed aree abbandonate negli ultimi decenni. La gestione futura dell'area dovrà promuovere un riequilibrio del rapporto tra formazioni arbustive e prative, promuovendo il recupero di alcune aree abbandonate.

Il perimetro di biotopo proposto include anche formazioni boscate, costituite da aceri-frassineti e carpineti collinari, ostrio-querceti e di neoformazione che si integrano alle formazioni prative costituendo un sistema ecotonale importante, anch'esso ricco in orchidee (*Orchis mascula*, *Neottia nidus-avis*, *Listera ovata*). La gestione del biotopo dovrà tener conto della possibilità di ripristino a prato delle aree più adatte.

Nella zona sono presenti diversi esemplari di *Juniperus communis* che dovranno essere preservati, per quanto possibile, durante le operazioni di ripristino dei prati.

Ulteriori rilievi, già previsti per la prossima primavera, consentiranno anche di accertare la possibile presenza dell'habitat 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli.

Fauna

Questi habitat sono estremamente rilevanti anche per la componente faunistica. Le formazioni prative, le formazioni boscate e il loro complesso ecotonale offrono lo spazio ecologico ad una ricca fauna. Per quanto riguarda l'entomofauna, sono state svolte specifiche ricerche sugli ortotteri. Nei prati di Tribil a partire dal 2012 sono state rilevate 27 specie di ortotteri, con la compresenza sia di specie termofile sia specie tipicamente montane. Il gruppo di specie con areale che va dalla penisola balcanica fino alle Alpi orientali è ben rappresentato, e comprende gli elementi di maggiore interesse: *Isophya modestior* Brunner, 1882 (finora trovata in Friuli Venezia Giulia in questa località e in pochi siti delle Prealpi Carniche); *Poecilimon elegans* Brunner, 1878 (nota in regione anche per il Carso e il Colle di Medea); *Ephippiger discoidalis* Fieber, 1853 (presente in regione sul Carso e in poche località prealpine).

Il sito ospita alcune specie di anfibi e rettili di importanza comunitaria e di interesse regionale, in particolare la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), il rospo comune (*Bufo bufo*) e la rana montana (*Rana temporaria*) tra gli anfibi, la biscia dal collare (*Natrix natrix*), il biacco nero (*Hierophis carbonarius*) e la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*).

L'elemento di maggior rilevanza tuttavia è la probabile nidificazione del Re di quaglie nei pressi di Stregna e di Tribil inferiore nel 2008, confermata dai rilievi del Monitoraggio italiano ornitologico.

Assetto delle proprietà

Le particelle interessate in tutto o in parte dalla proposta di perimetrazione sono complessivamente 225. Le proprietà sono in massima parte private.

(omissis)

Immagini dell'area scattate il giorno 15 marzo 2018 - Località Kamenica



Località Calus





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI,
FORESTALI E ITTICHE

Servizio biodiversità

biodiversita@regione.fvg.it
biodiversita@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 592
fax + 39 0432 555 140
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31









